

**ARCICONFRATERNITA N.S. del
SUFFRAGIO**
Fondata nel 1602
L'ORATORIO

Santa Maria del Campo - Rapallo



AUGURI

Tempo d'Avvento è tempo di miracolo, un avvenimento fatto di cammino, di speranza, di ascesi.

Forse qualcuno, e sbaglia, lo identifica con attese di beni materiali, con troppe luci, con festa eccessiva.

L'Avvento è periodo di povertà.

L'incarnazione divina apre gli occhi ad una realtà terribilmente povera. Nasce in una stalla perché nessuna casa, nessun rifugio si apre al suo ricovero ed Egli è là al freddo e le uniche identità adoranti sono poveri pastori.

È un grande insegnamento.

L'Avvento è un cammino di comprensione, Domine adiuva me ut intelligam: fammi capire o Signore, che il Natale non è una festa, il Natale è un'idea che deve accompagnarci e svolgersi durante tutta la vita; perché capire il Natale, conquistarlo, farlo proprio vuol dire riprendersi la magnifica santità dell'infanzia anche da vecchi, vuol dire recuperare valori lontani che ci portiamo dietro da sempre, magari assopiti ma pronti a riprendere significati e vigori, come quei volti del calendario, persone scomparse, ma che sentiamo ancora presenti e operanti fra noi come l'antico acciottolare della vecchia corriera a cavalli che ancora riesce a dirci filastrocche dimenticate con le parole della nonna. Natale, amici miei: siamo semplici, siamo gli uni con gli altri senza distinzione, siamo buoni. Realizziamo di tornare bambini: capiscono più di noi; hanno meno infrastrutture, meno sofismi, tornare bambini per poterci dire con il cuore... TANTI AUGURI!

L'Arciconfraternita ricorda

Passa il tempo e tutto livella a sua misura, immerso in un grigiore anonimo dove i volti si confondono, si stingono, perdono la propria identità. Così la storia perde i suoi colori corruschi, le sue fanfare e diventa ricordo. Ma qualcosa sfugge a questa regola ed è il bene compiuto con altruismo, senza secondi fini, il bene per il bene. Ama il tuo prossimo ed il Rabbi ci avverte che questa è l'unica regola d'oro per sopravvivere, che questo è il modo per sfuggire al livellamento dell'anonimato, per entrare nella luce del perenne.

Abbiamo visto passare duci, condottieri, legislatori, capi di stato. Chi li ricorda ancora? Quali di costoro riesce a suscitare un fremito di sentimento?

Ci sono invece colori che restano, suoni che continuano ad echeggiare, sentimenti che persistono ad essere attivi e commoventi. Questo perché chi li ha esercitati è vissuto in mezzo a noi, a nessuno ha mai rifiutato l'aiuto, le parole gentili, la comprensione. Tutto il territorio attorno a noi è fiorito di opere, la scuola, la croce di cemento sulle alture, di rapporti umani, sempre cercati, voluti e resi significativi dalla benevolenza e dalla simpatia.

E poi il tempo, ad appianare, a levigare i ricordi, a renderli sempre meno percettibili, sempre meno coscienti.

Ma chi mai è, o è stato, Emilio Luigi Delle Piane? Un nome che può o meno rappresentare qualcosa, che molti conservano sì nei ripostigli reconditi dei Santuari dell'anima ma che altri o più dimentichi o più giovani non serbano nella memoria.

Ma c'è chi salva il ricordo, o meglio l'essenza del ricordo.

Non sono annuali ponderosi o cronisti meditatondi sul passato: è una piccola grande associazione che vive proprio qui, che proprio qui, a Santa Maria affonda le sue radici vitali, l'Arciconfraternita memore di tanti fratelli, di tante storie, non dimentica anche se la memoria degli uomini ha dimenticato. E lo ricorda, Emilio Luigi Delle Piane, in questo periodo di uomini di buona volontà. Rivivremo il fascino sottile di un anniversario intimo, da gustarsi così tra noi, perché non vada perduto il ricordo, perché possa ancora durare il profumo delle opere buone.



O sciô Giacomo e a sciâ Tëxinin

*Èan quellì atri tempi — ...i tempi che e fighe
Se poiva accattàle — c'ân cìtto piccin:
L'èa quando a Natale — dui còi e trae cuighe
De porco, bastavan — e' un gotto de vin.*

*E alloa zà corrian — lasciù a Romaglu,
Da tütü i dintorni — comae, contadiu
Següi de trovâghe — l'amò de dui chèn:
I chèn do sciô Giacomo — ...da sciô Tëxinin!*

*Quanti anni passae! — O Rè do Piemonte
O l'è Rè d'Italia! — Che storia de forti!
A-o Peüzzo unn-na cròxe — a dixè che a-o fronte
Son cheiti seicento — cingquantamia morti:*

*E ti, con fieressa — ne l'epoca nèua,
Rapallo, auspicante — de Romma a-i destin,
Thae müdu d'Amba Alàgi — a pria ne-a tò schëua
Vosciüa da-o ciù bravo — di tò cittadin.*

*Quanti anni passae! — Ma là a Santa Maja,
O dïxan i vëgi — man man a-i piccin,
Se sente delungo — ciù vivo in te l'aja
L'amò do sciô Giacomo — da sciô Tëxinin!*

*E aòa, in sciô cian — dâ schëua ricca e bella,
Pà proprio de vèddei — ciammò sti figgëu,
Che còran tegnindo — tra-e man a cartella,
Contenti a-o reciammo — de quelli dui chèn!*

FELICE SIMONETTI.

Agher - Mariem (Gibassirò) Gennajo - A. XV - A. O. I.

Pubblichiamo a latere la poesia scritta dal compianto Felice Simonetti combattente nella Guerra d'Africa, in occasione dell'inaugurazione della Scuola Elementare donata dal Cav. Emilio Luigi Dellepiane alla comunità di Santa Maria del Campo ed intitolata ai suoi genitori Giacomo e Teresa.

Nozze d'Oro del nostro Primicerio

L'8 Giugno scorso il nostro Primicerio Giuseppe Campodonico ha festeggiato con la consorte Linda Bavestrello le nozze d'oro.

Per l'occasione il Santo Padre Giovanni Paolo II ha inviato la sua apostolica benedizione.

È bello potere felicitarsi per il tempo che passa. Ed è ancora più bello poterlo fare per il tempo che due persone passano vivendo insieme, condividendo amore, responsabilità, pensieri, gioie e ansie, mettendo tutto in comune, sacrificando le proprie voglie, i propri desideri per il bene, la felicità dell'altro e accorgendosi che poi sacrificio non è, ma gioia, contentezza, soddisfazioni infinite, ora dopo ora, giorno dopo giorno.

È bello sapere che ci sono persone che hanno vissuto questa esperienza, ci fa sperare di poterla vivere anche noi, magari per meno anni, ma così con la stessa consapevolezza di essere due in un'unica anima, in un'unica entità.

Per cui diciamo AUGURI PINO E LINDA, AD MULTOS ANNOS!

Sperando di dire AUGURI A TUTTI NOI.



Sacre Quarantore

Nei giorni 10, 11 e 12 Gennaio 1997 si celebreranno, come da tradizione nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria del Campo, le Sacre Quarantore, che costituiscono la funzione religiosa più importante dell'anno per la nostra Arciconfraternita. Una partecipazione molto numerosa di fedeli starà ancora una volta a dimostrare come il suffragio dei cari defunti sia voluto e sentito in maniera sempre più forte.

A suo tempo verrà reso noto l'orario dell'Adorazione al Santissimo e delle funzioni che si svolgeranno nelle tre giornate.

Raduno confraternite

Era il 27 Aprile, l'aria del mattino era fredda, ma l'atmosfera sul piazzale di Santa Maria era calda per l'intrecciarsi di voci e aliti mentre la gente dell'Arciconfraternita aspettava l'arrivo del pullman, che sotto la guida del Confratello Luigi Bisso, li avrebbe portati a vedere una delle sette meraviglie del mondo: Venezia, la Serenissima.

Il viaggio fu rapido e comodo ed infine fummo sul battello che ci portava verso Piazza San Marco, osservando sfilare canali e calli, case e ponti, gondole e motoscafi e meravigliandoci sempre per il fascino triste che questa città esprime a tutti coloro che vogliono e sanno coglierlo, per la magnificenza e la bellezza che si innalzano da un'acqua grigia e limacciosa, dall'aspetto decisamente non attraente, per la calma e la serenità della sua gente sempre pronta al sorriso. Ed infine la piazza con i suoi leoni e i suoi colombi, con la sua ampiezza e l'imponenza della cattedrale che quasi quasi la restringe, con i suoi caffè con i tavolini all'aperto deserti per la pioggia che accentuavano il sapore malinconico della città, che poi è la sua caratteristica più saliente.

E poi fu bello ritrovarsi tutti insieme al ristorante a gustare un delizioso pranzetto con specialità locali ed ancora girovagare per i vicoli cercando di sentire, di appropriarsi, di permearsi dell'atmosfera della città dei Dogi.

Il giorno dopo di nuovo in pullman per ritrovarsi assieme a tante altre Confraternite nella Basilica di S. Antonio a Padova, per un momento di comunione e di preghiera, di intenso raccoglimento e di gioia nel sentirsi memoria vivente di antiche ma sempre nuove tradizioni, nel sentirsi unici nella propria individualità ma in comunione con tanti altri fratelli, nel credere nell'unico Dio, il Dio di Isacco, di Abramo, di Giacobbe, il Dio Uno e Trino, il Dio che ha donato il Suo Figlio per noi, per redimerci dal peccato. In quel luogo, fra quella gente, ci siamo sentiti popolo in cammino, ed abbiamo sperimentato ciò che è il sentimento centrale dell'Avvento, ciò che gli Angeli annunciavano in quella notte di 2000 anni fa: PACE AGLI UOMINI CHE EGLI AMA.





Bavestrello G. B.

TESTIMONIANZE

Da questo numero l'Arciconfraternita intende ricordare coloro che l'hanno servita nel corso del tempo ricoprendo incarichi direttivi e che sono tornati alla Casa del Padre.

Nell'ultimo anno sono mancati i Confratelli Bavestrello Giovanni Battista (Bacilin) e Canessa Benedetto (Benne).

Entrambi furono guardiani della nostra Arciconfraternita: Benne nel lontano 1960.

Bacilin addirittura per cinque anni: 1954 - 1968 - 1987 - 1988 - 1989.

Seguirono sempre la vita della nostra Associazione, essendo per tutti noi segno di

fedeltà e di devozione, e portando avanti con attaccamento le tradizioni degli avi, perché l'Oratorio e l'Arciconfraternita potessero essere sempre più vivi, più belli, più presenti nella vita della gente di Santa Maria del Campo.

E così come i Templari erano custodi dell'Arca dell'Alleanza nel Tempio e in quanto tali segno della sua esistenza, essi furono e sono ancora per noi segno della Sua Presenza.



Canessa Benedetto

MATRIMONI

6 Luglio 1996: **Bruschi Fabio** - **Valle Lucia**

6 Luglio 1996: **Molfino Michele** - **Tassara Roberta**

21 Settembre 1996: **Ratto Claudio** - **Assereto Monica**

Alle giovani coppie i nostri più fervidi auguri.

NOZZE D'ORO

2 Marzo 1996: **Rossetti Giovanni** - **Schiappacasse Maria Elisa**

8 Giugno 1996: **Campodonico Giuseppe** - **Bavestrello Linda**

23 Novembre 1996: **Canepa Michele** - **Campodonico Maria Luisa**

Alle fortunate coppie le nostre più vive felicitazioni e gli auguri per altri ambiti traguardi.

NASCITE

Dal 6 Dicembre 1995 al 5 Dicembre 1996 sono nati:

27 Luglio 1996: **Chiudini Lorenzo** di Enrico e Graziella Figari

9 Settembre 1996: **Campodonico Francesco** Giuseppe di Mentore e Gabriela Ruffini

13 Settembre 1996: **Canepa Giulia** di Luigi e Sabina Gramigni

22 Settembre 1996: **Bavestrello Giacomo** di Giovanni e Enrica Boero

7 Ottobre 1996: **Barberis Davide** di Maurizio e Monica Tassara

Ai fortunati genitori le nostre vivissime felicitazioni.

NUOVI ISCRITTI

Nel corso del 1996 hanno aderito alla nostra Arciconfraternita:

Arata Gianfranco, **Arata Nicoletta**, **Campodonico Francesco** Giuseppe, **Canepa Giulia**, **Erbisti Paola**, **Gardella Teresa**, **Mele Gerolama**, **Olivero Santino**, **Tassara Lorenzo**

I NOSTRI LUTTI

Nel periodo dal 6 Dicembre 1995 al 5 Dicembre 1996 sono deceduti i seguenti confratelli e consorelle:

2 Febbraio 1996 **Schiappacasse Linda** fu Giuseppe

3 Febbraio 1996 **Simonetti Silvia** fu Emilio

14 Febbraio 1996 **Canessa Angelo** fu Antonio

1 Aprile 1996 **Bavestrello Maria** Ved. Valle

28 Aprile 1996 **Fabbri Luigia** Ved. Bavestrello

6 Maggio 1996 **Capellino Luigi** Pietro fu Giovanni

29 Maggio 1996 **Canessa Caterina** Ved. Tassara

8 Agosto 1996 **Costa Linda** Ved. Botto

9 Agosto 1996 **Canessa Benedetto** fu Giambattista

20 Agosto 1996 **Bavestrello Maria Luisa** Ved. Moltedo

29 Agosto 1996 **Bavestrello Giovanni Battista** fu Stefano

25 Novembre 1996 **Campodonico Maria Lidia** fu Mentore

Alle famiglie duramente colpite nei loro affetti più cari rinnoviamo le nostre cristiane condoglianze ed assicuriamo preghiere di suffragio.